

dell'inquinamento atmosferico nell'antichità
(dal I Convegno su Ambiente e Salute, medicina ippocratica e medicina moderna a confronto, Roma 21-23 settembre 1995, Dipartimento di Medicina Sperimentale e Patologia, Sezione di Storia della Medicina, Università di Roma "La Sapienza")

La paleopatologia indaga lo *status* biologico dell'antichità, chiedendosi, in sostanza, da quali malattie fossero affetti gli antichi e, fra l'altro, quale fosse il livello di qualità dell'aria. I risultati delle ricerche dimostrano che l'inquinamento dell'aria era un fatto socialmente rilevante.

Si distingue fra ❶ inquinamento atmosferico da fumi e ❷ inquinamento atmosferico da piombo.

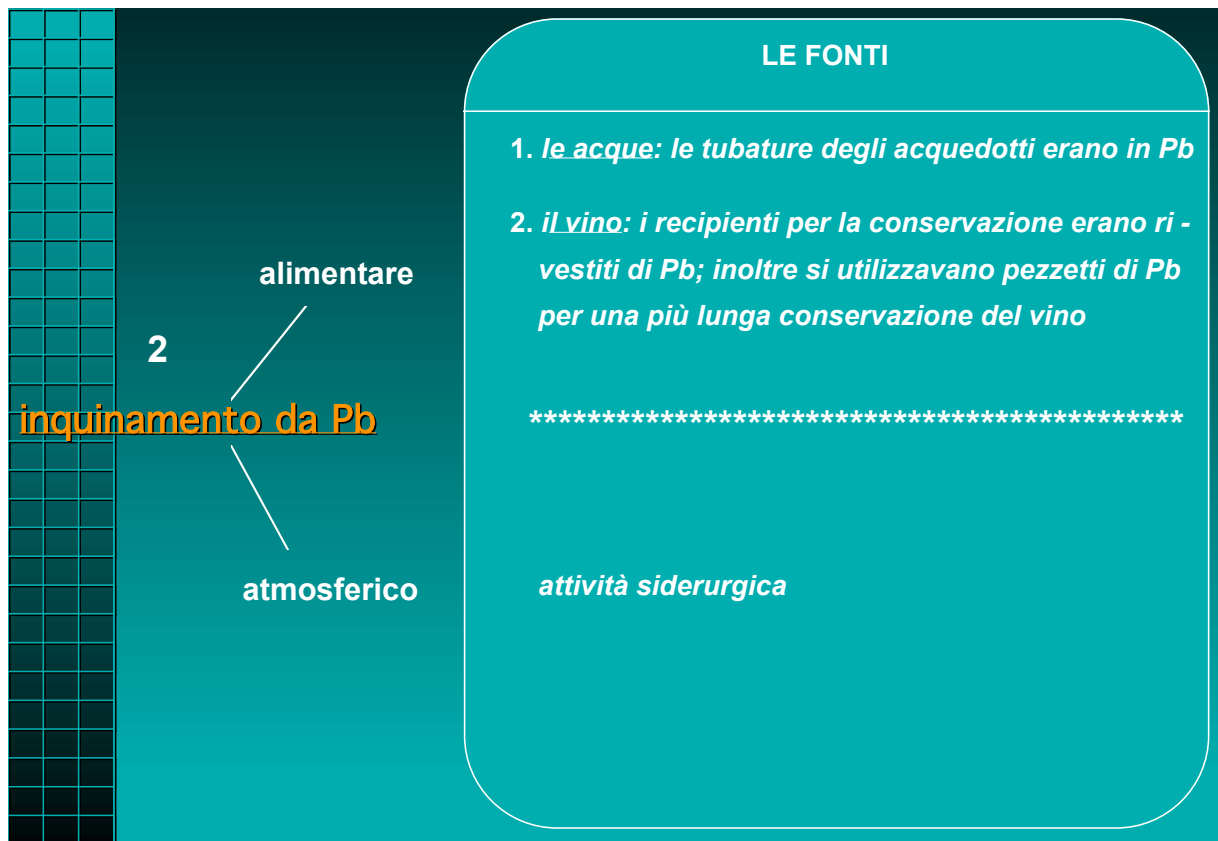
1

LE CAUSE

- * *oli utilizzati per l'illuminazione (ad esempio nelle lucerne) e, in generale, tutti i combustibili da illuminazione e riscaldamento*
- * *esteri prodotti dalla lavorazione e colorazione del legno (il legno dipinto era diffuso specialmente in Egitto)*

inquinamento atmosferico da fumi

Le prove dirette di tale inquinamento sono costituite da: a) lucerne che mostrano annerimenti nei pressi dello stoppino; b) tracce evidenti di antracosi polmonare e carcinoma nasofaringeo rivelate dall'analisi su mummie anche di cinquemila anni fa.



La fonte principale dell'inquinamento da piombo è costituita senz'altro dagli effetti dell'attività siderurgica, mentre limitate dovevano essere le conseguenze della presenza di piombo relativamente agli acquedotti e alla produzione di vino, in quanto si formava, tanto nelle tubature quanto nei recipienti per la fermentazione e la conservazione del vino uno strato di carbonato di piombo che isolava il liquido contenuto.

Notevoli prove dirette di tale forma di inquinamento sono state fornite dalla mappatura di circa 300.000 scheletri finalizzata all'evidenziamento dei residui di piombo nelle ossa: i grafici relativi mostrano chiaramente picchi di piombo nel periodo compreso fra il 250 a.C. e il 250 d.C.; tale dato è stato confermato dall'analisi degli strati di ghiaccio in Groenlandia, che ha prodotto risultati del tutto simili.

L'attività siderurgica, particolarmente rilevante nel periodo su indicato e specialmente nel mondo romano è testimoniata, inoltre, da numerosi ritrovamenti, sul fondo del mare, di relitti di imbarcazioni di notevoli dimensioni adibite specificatamente al trasporto del piombo: come esempio per tutti si ricordi il rinvenimento, sui fondali della Sardegna, di una nave contenente tonnellate di piombo in forma di pani.